



*Ministero delle politiche agricole
alimentari e forestali*

DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE COMPETITIVE DEL MONDO
RURALE E DELLA QUALITA'
DIREZIONE GENERALE PER LO SVILUPPO AGROALIMENTARE E
DELLA QUALITA'
SAQ X

Roma,

Agli Assessorati all'Agricoltura
Regioni e Province Autonome
LORO SEDI

Oggetto: Chiarimenti sull'uso del termine "apiari" utilizzato nel paragrafo 2.4.3 "Campionamento di prodotti in aziende apistiche – lettera b)" dell'Allegato al Decreto 29 ottobre 2010 – Procedure di prelievo di campioni di prodotti biologici.

Ispettorato centrale della tutela
della qualità e repressione
frodi dei prodotti
agroalimentari
Via Quintino Sella, 42
00187 ROMA

Comando Carabinieri
Politiche Agricole e
Alimentari
Via Torino, 44
00184 ROMA

Corpo Forestale dello Stato
Via G. Carducci, 5
00187 ROMA

Comando carabinieri per la
Tutela della Salute
Piazza Albania 10
00153 ROMA

CRA
Via Nazionale, 82
00184 – Roma

ACCREDIA
Piazza Mincio, 2
00198 ROMA

AGCI AGRITAL
Via A. Bargoni, 78
00153 - Roma

AIAB
Via Piave, 14
00187 - Roma

AMAB
Monastero di Montebello, 1
61030–Isola del Piano (PU)

Assobio
Piazza dei Martiri, 1
40121 - Bologna

Associazione per l’Agricoltura
Biodinamica
Via Privata Vasto, 4
21012 – Milano

Assometab
Via Calcinaro, 2085
47023 - Martorano di Cesena (FC)

CIA
Via Mariano Fortuny, 20
00196 - Roma

Coldiretti
Via XXIV Maggio, 43
00187 - Roma

Confagricoltura
Corso Vittorio Emanuele II, 101
00186 - Roma

Confcooperative - Fedagri
Borgo S. Spirito, 78
00193 - Roma

FAI
Corso Vittorio Emanuela II
00186 – Roma

Legacoop Agroalimentare
Via G.A. Guattani, 9
00161 - Roma

Federalimentare
Via Luigi Pasteur, 10
00144 - Roma

Federbio
Piazza dei Martiri, 1
40121 - Bologna

Organismi di Controllo
LORO SEDI

Terra Sana Italia
Via Vivaldi, 10
61030 - Montefelcino (PU)

UNAAPI
Strada Tassarolo, 22
15067 – Novi Ligure (AL)

E' pervenuta a questa Amministrazione la richiesta di chiarire il termine "apiari", nell'ambito dell'Allegato al Decreto 29 ottobre 2010 "Procedure di prelievo di campioni di prodotti biologici", paragrafo 2.4.3 – lettera b, che prevede testualmente: "In caso di operatori con un numero di *apiari* elevato, deve essere effettuato comunque un numero minimo di cinque campioni globali per azienda (uno per ogni 50-100 *apiari*)".

L'art. 2 (Definizioni) della legge 24 dicembre 2004, n.313 "Disciplina dell'apicoltura" stabilisce che il termine "apiario" si riferisca ad "un insieme unitario di alveari", mentre l'"alveare" è inteso come "l'arnia contenente una famiglia di api".

Pertanto l'uso del termine "apiari" nel Decreto 29 ottobre 2010 potrebbe costituire una causa di erronea applicazione della disposizione in questione, anche in considerazione del fatto che la titolarità in capo ad una sola azienda apistica di 50-100 apiari costituisce a livello nazionale una fattispecie rarissima.

Al fine di garantire un'applicazione uniforme della normativa citata, si ritiene opportuno precisare che il termine "apiari", utilizzato nell'Allegato al Decreto 29 ottobre 2010, paragrafo 2.4.3 – lettera b, deve essere inteso come "alveari", così come definito dall'art.2 della legge 24 dicembre 2004, n.313.

Il Direttore Generale *ad interim*
Stefano Vaccari